

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE  
CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEL  
FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE**

**TRA**

L'Amministrazione Provinciale di Biella, l'Azienda Sanitaria Locale di Biella, il Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali I.R.I.S., il Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali del Biellese Orientale C.I.S.S.A.B.O., la "Consigliera Provinciale di Parità di Biella", la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Biella, l'Ambito Territoriale X di Biella- Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte-MIUR, il Dipartimento Culture Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino (Polo di Biella), l'Associazione Non Sei Sola Uscire dal Silenzio Contro la Violenza, l'Associazione PaViol Percorsi Antiviolenza, l'Associazione Underground, l'Associazione VocidiDONNE, l'Associazione Donne Nuove, l'Associazione Se Non Ora Quando? Biella, l'Associazione Save The Children Italia ONLUS

**PREMESSO CHE**

con l'espressione violenza nei confronti delle donne si intende "Una violazione dei diritti umani ed una forma di discriminazione contro le donne comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni e sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti la coercizione o la privazione arbitraria della libertà sia nella vita pubblica che nella vita privata;

l'espressione violenza domestica designa "tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra gli attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza della vittima";

con violenza assistita si intende l'esperienza da parte del bambino, o della bambina, di qualsiasi forma di maltrattamento compiuto, attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minori;

il deprecabile fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un tema di particolare delicatezza e gravità continua ad essere un fenomeno consistente e preoccupante così come risulta dall'analisi delle statistiche sulle delittuosità nazionali e locali;

le istituzioni comunitarie e nazionali hanno riconosciuto tale problematica, incentivando la costituzione di iniziative –soprattutto a livello locale - in grado di creare reti integrate di servizi a tutela delle vittime;

in data 10.12.2008, grazie alla promozione dell'Amministrazione Provinciale di Biella, è stato sottoscritto un primo Protocollo d'Intesa tra Provincia, ASL BI e Consiglieria di Parità, esteso ai Consorzi IRIS e C.I.S.S.A.B.O. con DGP n. 220 del 05.06.2009, e sottoscritto in data 11.02.2011 anche da Procura della Repubblica, Università degli Studi di Torino e Ambito Territoriale n. 10 di Biella;

in data 19.09.2011 l'Amministrazione Provinciale con D.G.P. n. 215, in seguito all'accordo sottoscritto in data 03.01.2011 tra i Consorzi C.I.S.S.A.B.O. e I.R.I.S, ha individuato il C.I.S.S.A.B.O. come soggetto che avrebbe provveduto all'istituzione del Centro Antiviolenza ai sensi della Legge Regionale n°16/2009;

in data 29.05.2012 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Provincia, ASL BI, Consiglieria di Parità, Consorzi IRIS e C.I.S.S.A.B.O., Procura della Repubblica, Università degli Studi di Torino, Ambito Territoriale n. 10 di Biella che ha recepito il ruolo di gestore del Centro Antiviolenza da parte di C.I.S.S.A.B.O.;

sul territorio della Provincia di Biella è attiva una Rete Antiviolenza che promuove ed

adotta strategie condivise volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno avvalendosi delle competenze del contributo di conoscenza e di esperienza e della collaborazione dei firmatari stessi in accordo con gli obblighi assunti dal Governo Italiano a livello internazionale, europeo, nazionale ed in particolare:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 11 maggio 2011) -Prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- Legge 27 giugno 2013, n. 77, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 152 del 1 luglio 2013
- Legge 15 ottobre 2013, n. 119, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 242 del 15 ottobre 2013, art. 5 bis, comma 2, lett. a), b), c)
- la Legge Regionale n. 4 del 24 febbraio 2016, Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli

pur dando atto dell'attività svolta in questi anni, a contrasto del fenomeno della violenza di genere, singolarmente o in forma raccordata, da soggetti istituzionali ed associativi, si è concordato di implementare tale sistema attraverso iniziative mirate, finalizzate ad ottimizzare risorse ed energie, migliorando la qualità delle risposte offerte dai servizi interessati, nonché a mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra le diverse componenti che operano nel settore;

#### TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

le parti concordano quanto segue:

#### OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO:

il presente accordo ha come obiettivi:

1. il proseguimento a livello territoriale di un Centro Antiviolenza per le donne che hanno subito violenza di genere: colloqui individuali di accoglienza e di sostegno

relazionale per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano su un patto di rispetto e riservatezza; accoglienza residenziale per la donna e i suoi figli/e in casa protetta ad indirizzo segreto ; attivazione di progetti che sostengano la donna e i suoi figli/e nel suo percorso di autonomia e di affrancamento dalla violenza

2. lo sviluppo di azioni finalizzate alla sua prevenzione ed al suo contrasto attraverso azioni informative e di sensibilizzazione, la formazione degli operatori, l'emersione del fenomeno, l'assistenza ed il sostegno alle vittime della violenza in tutte le fasi susseguenti al verificarsi di un episodio;
3. l'analisi ed il monitoraggio del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.
4. l'attivazione di interventi sperimentali rivolti agli autori di violenza di genere
5. interventi a favore dei minori vittime di violenza assistita

L'accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altre Associazioni o Istituzioni operanti nel territorio provinciale sul medesimo tema.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati i soggetti aderenti al protocollo, oltre ad individuare al proprio interno uno o più referenti qualificati per l'attuazione di quanto previsto dal presente atto, si impegnano, ciascuno per la parte di propria competenza, a svolgere i compiti di seguito elencati:

#### COMPITI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE:

l'Amministrazione Provinciale si impegna a:

1. promuovere azioni volte ad assicurare le pari opportunità sul territorio di competenza, anche attraverso forme di collaborazione con i centri antiviolenza, le case rifugio e gli enti, servizi ed organizzazioni operanti nel settore a livello territoriale e con il Difensore civico regionale
2. sostenere l'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e altresì a diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione, sensibilizzando

- attraverso iniziative e campagne mirate il tessuto sociale, istituzionale e dell'associazionismo nonché l'opinione pubblica per l'adozione di specifiche strategie;
3. partecipare attivamente alle attività tese a promuovere politiche volte a consolidare ed a rendere più efficaci le collaborazioni con enti, associazioni e servizi;
  4. curare la realizzazione di occasioni di confronto sul tema nell'ambito del Tavolo Provinciale sulle Pari Opportunità, di divulgazione delle azioni condotte e dei risultati conseguiti, nonché la messa a disposizione dei dati e del patrimonio di esperienza acquisiti dall'applicazione degli impegni contenuti nel presente atto;
  5. collaborare con l'Ambito Scolastico Provinciale e con la Dirigenza scolastica autonoma, nelle attività di divulgazione ed educazione sui temi della violenza e delle Pari Opportunità all'interno degli Istituti di istruzione e di formazione professionale;
  6. attivarsi per individuare ulteriori risorse, a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, da utilizzare per dare continuità alle azioni di prevenzione del fenomeno della violenza alle donne e domestica.

#### COMPITI DELLE CONSIGLIERE PROVINCIALI DI PARITÀ':

le Consigliere Provinciali di Parità si impegnano a:

1. promuovere e sostenere iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne;
2. promuovere e sostenere iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze in ambito familiare e lavorativo;
3. promuovere e sostenere campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza in tema di violenza alle donne;
4. concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e d'intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza;
5. collaborare nelle attività di promozione e di educazione alle relazioni tra i generi sia in ambito scolastico, che familiare, lavorativo e sociale;

6. favorire lo sviluppo di una progettualità reticolare fra istituzioni pubbliche ed associazionismo.

#### COMPITI DELL'AZIENDA SANITARIA:

L'Azienda Sanitaria di Biella, tramite il Presidio Ospedaliero e il Consultorio Familiare di Biella S.C. Neuropsichiatria Infantile si impegna a:

1. mettere a disposizione e gestire i locali, unitamente al Consorzio IRIS, la sede del Punto di Ascolto del Centro Antiviolenza;
2. monitorare, tramite il coordinamento della Direzione Sanitaria di Presidio, all'interno del Presidio Ospedaliero, la 'Procedura operativa per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime di violenza di genere sessuale e domestica dell'ASL BI ' già redatta, deliberata e attiva;
3. identificare nel personale del Consultorio Familiare di Biella operatori dedicati alla presa in carico psicologica e sociale delle donne vittime di violenza di genere;
4. partecipare all'Equipe di Coordinamento del Centro Antiviolenza ;
5. operare in stretta sinergia con gli altri Enti o Associazioni presenti sul territorio;
6. partecipare alla stesura di protocolli d'intesa tra i Servizi ed Enti presenti sul territorio, onde consolidare e renderne più efficaci la collaborazione e la realizzazione di una sostanziale integrazione tra interventi sanitari, psicologici, sociali e giudiziari , al fine di assicurare un sostegno qualificato e globale della persona;
7. raccogliere ed elaborare dati relativi al fenomeno, mediante un programma informatico condiviso, allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso e di disporre dei dati circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto della privacy delle persone interessate;
8. collaborare nella progettazione e nell'organizzazione di eventi informativi e formativi a favore di tutti gli operatori coinvolti nel fenomeno, nonché della cittadinanza;
9. promuovere nell'ambito delle proprie competenze la realizzazione di interventi a sostegno dei minori vittime di violenza assistita

## COMPITI DEI CONSORZI SOCIO ASSISTENZIALI I.R.I.S. E C.I.S.S.A.B.O.:

Il Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali I.R.I.S. e il Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali del Biellese Orientale C.I.S.S.A.B.O si impegnano a:

1. Promuovere e coordinare il Centro Antiviolenza con Casa Rifugio garantendo strutture adeguate in relazione alla popolazione e al territorio, anche di concerto o in associazione con altri soggetti pubblici e privati;
2. sostenere la messa a disposizione di un numero verde al quale possono rivolgersi le donne che hanno subito violenza;
3. collaborare con tutti gli Enti firmatari e con eventuali altri Enti Territoriali per il consolidamento della rete istituzionale dei servizi da collegare con il Centro
4. partecipare ai momenti di coordinamento previsti dalla Regione Piemonte o da altri soggetti istituzionali
5. presentare al competente assessorato regionale e/o al Dipartimento per le Pari Opportunità le richieste di finanziamento dei progetti di istituzione e di gestione del Centro, previa valutazione dei requisiti di qualità e di professionalità;
6. individuare le modalità operative di raccordo per la gestione dei casi con i Soggetti coinvolti;
7. collaborare alla definizione di modalità e strumenti di monitoraggio e valutazione di attuazione delle stesse;
8. collaborare alla realizzazione di azioni informative e di sensibilizzazione finalizzate alla prevenzione, al contrasto e all'emersione del fenomeno della violenza;
9. partecipare e collaborare alla progettazione e realizzazione di iniziative formative, promuovendo compatibilmente alle offerte formative regionali, specifici profili e percorsi formativi standard sia in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere sia per l'operatività nei servizi antiviolenza;
10. facilitare, attraverso l'ascolto e l'accoglienza, l'emersione di situazioni di maltrattamento e violenza;
11. garantire ascolto, accoglienza, sostegno e accompagnamento alle vittime durante tutto il percorso di uscita dalla situazione di violenza, attivando gli interventi

necessari di competenza

12. raccogliere ed elaborare dati relativi al fenomeno allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso e di disporre dei dati circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto comunque della privacy delle persone interessate;
13. assicurare e promuovere reti interistituzionali con i soggetti operanti nel territorio per il sostegno alle vittime di violenza di genere secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 6. - 7. - 8. della LR 4/2016
14. collaborare alla definizione di modalità e strumenti che favoriscano l'analisi, il monitoraggio e la valutazione delle strategie di prevenzione e contrasto alla violenza.
15. Promuovere nell'ambito delle proprie competenze la realizzazione di interventi a sostegno dei minori vittime di violenza assistita

#### COMPITI DEL CONSORZIO CAPOFILA

1. promuovere e coordinare, d'intesa con gli altri soggetti firmatari, una adeguata attività di formazione per gli operatori, gli assistenti sociali, le forze dell'ordine e gli insegnanti per acquisire linguaggi e modalità d'intervento comuni;
2. provvedere alla raccolta dei dati forniti dalle Istituzioni e dagli altri soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza alle donne allo scopo di monitorarne l'andamento, anche attraverso la creazione di una banca dati della documentazione raccolta;
3. diffondere le iniziative istituzionali messe in atto a livello regionale e nazionale;

#### COMPITI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BIELLA:

La Procura della Repubblica di Biella si impegna a:

1. individuare un responsabile per ciascuna Forza di Polizia che sia il punto di riferimento per tutti i colleghi della propria Arma e, nei casi in cui si proceda ad allontanamento, indicherà agli operanti la modulistica e l'iter da seguire precedentemente concordato con il soggetto titolare del Centro Antiviolenza;
2. individuare specifiche procedure attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli



- nel caso di donne vittime di violenza segnalate da altri soggetti del territorio;
3. mettere annualmente a disposizione i dati statistici relativi al fenomeno della violenza sulle donne (stalking o maltrattamenti) nella provincia di Biella;
  4. trasmettere copia del presente Protocollo d'Intesa alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Torino, per la valutazione e per una eventuale successiva trasmissione alle altre Procure per le loro eventuali determinazioni.

#### COMPITI DELL'AMBITO TERRITORIALE X DI BIELLA – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE – MIUR

L'Ambito Scolastico Territoriale n° 10 di Biella si impegna a:

1. favorire la realizzazione di interventi informativi nelle scuole del territorio per la promozione della cultura del rispetto, contro ogni forma di violenza contro le donne;
2. promuovere la realizzazione di attività informativa a favore dei docenti sul territorio della provincia di Biella.

#### COMPITI DEL DIPARTIMENTO CULTURE, POLITICA E SOCIETA' DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO (POLO DI BIELLA):

Il Dipartimento Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino (Polo di Biella) si impegna a:

1. diffondere tra i propri studenti e docenti le iniziative promosse nell'ambito del presente protocollo al fine di contribuire a contrastare e prevenire il fenomeno in oggetto.
2. favorire la realizzazione di tesi di laurea sul tema della violenza nei confronti delle donne, anche attraverso l'attivazione di tirocini formativi per studenti/esse presso il Centro Antiviolenza;
3. promuovere ove possibile, attività di formazione e ricerca sul tema predetto con particolare attenzione alla specificità del territorio biellese coinvolgendo gli attori che su tale territorio operano.

## COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO NON SEI SOLA USCIRE DAL SILENZIO CONTRO LA VIOLENZA

L'Associazione Non Sei Sola Uscire dal Silenzio Contro la Violenza si impegna a :

1. garantire l'operatività del Punto di Ascolto Antiviolenza rivolto alle donne vittime di violenza di genere
2. collaborare, nella gestione del Punto di Ascolto Antiviolenza con gli enti che a diverso titolo operano con le donne vittime di violenza di genere e con i loro bambini/e
3. collaborare nella realizzazione di azioni informative e di sensibilizzazione finalizzate alla prevenzione, al contrasto e all'emersione del fenomeno della violenza di genere
4. partecipare agli eventi formativi rivolti agli operatori della Rete Antiviolenza;
5. raccogliere ed elaborare dati relativi al fenomeno, anche eventualmente con un programma informatico condiviso, allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso e di disporre dei dati circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto della privacy delle persone interessate.
6. partecipare all'Equipe di Coordinamento del Centro Antiviolenza

## COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO UNDERGROUND

L'Associazione Underground si impegna a :

1. collaborare, per il progetto della Casa Rifugio sia attraverso attività di volontariato, sia per campagne di raccolta fondi, sia per attività che nel tempo potrebbero essere avviate in favore delle donne ospiti presso la Casa Rifugio.
2. partecipare agli eventi formativi rivolti agli operatori della Rete Antiviolenza;
3. collaborare nella realizzazione di azioni informative e di sensibilizzazione finalizzate alla prevenzione, al contrasto e all'emersione del fenomeno della violenza di genere

## COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PAVIOL PERCORSI ANTIVIOLENZA

L'Associazione Paviol Percorsi Antiviolenza si impegna a :

1. Collaborare con la Rete Antiviolenza, nell'attivazione e nello sviluppo del Servizio Psicologico rivolto agli Autori di Violenza (S.P.A.M.), nei limiti dei fondi a disposizione
2. collaborare nella realizzazione di azioni informative e di sensibilizzazione finalizzate alla prevenzione, al contrasto e all'emersione del fenomeno della violenza di genere
3. partecipare agli eventi formativi rivolti agli operatori della Rete Antiviolenza;
4. partecipare all'analisi ed il monitoraggio del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e degli autori di violenza.
5. partecipare all'Equipe di Coordinamento del Centro Antiviolenza ;

#### COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO VOCIDI DONNE

L'Associazione VocidiDONNE si impegna a :

1. collaborare nella realizzazione di azioni informative e di sensibilizzazione finalizzate alla prevenzione, al contrasto e all'emersione del fenomeno della violenza di genere
2. promuovere l'informazione delle risorse rivolte alle donne vittime di violenza di genere e ai loro bamibini , alle proprie socie e alla cittadinanza in occasione delle proprie attività culturali.

#### COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DONNE NUOVE

L'Associazione Donne Nuove si impegna a :

1. collaborare nella realizzazione di azioni informative e di sensibilizzazione , finalizzate alla prevenzione, al contrasto e all'emersione del fenomeno della violenza di genere
2. promuovere l'informazione delle risorse rivolte alle donne vittime di violenza di genere e ai loro bamibini , alle proprie socie e alla cittadinanza in occasione delle proprie attività culturali.

00199A 1

## COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO L'ASSOCIAZIONE SE NON ORA QUANDO? BIELLA

L'Associazione Se Non Ora Quando? Biella si impegna a :

1. collaborare nella realizzazione di azioni informative e di sensibilizzazione finalizzate alla prevenzione, al contrasto e all'emersione del fenomeno della violenza di genere
2. promuovere l'informazione delle risorse rivolte alle donne vittime di violenza di genere e ai loro bambini , alle proprie socie e alla cittadinanza in occasione delle proprie attività culturali.

## COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE SAVE THE CHILDREN Italia ONLUS

L'Associazione Save The Children si impegna a:

1. mettere a disposizione il Centro "I Germogli", che si trova a Ponderano, sia per la seconda accoglienza delle donne vittime di violenza di genere e dei loro bambini vittime di violenza assistita, sia per la promozione di laboratori ricreativi e professionalizzanti rivolti a donne vulnerabili, oltre che laboratori ed attività ludico-ricreative ed educative per minori vittime di violenza assistita, femminicidio o di altre forme di abuso e violenza, secondo i tempi e le modalità previste dal Centro.
2. diffondere studi, approfondimenti e sperimentazioni rispetto alla conoscenza delle metodologie di intervento a favore dei bambini vittime di violenza assistita e delle loro mamme
3. collaborare nella realizzazione di azioni informative e di sensibilizzazione finalizzate alla prevenzione, al contrasto e all'emersione del fenomeno della violenza di genere
4. ricevere segnalazioni di donne e minori vittime di violenza da poter accogliere presso il Centro

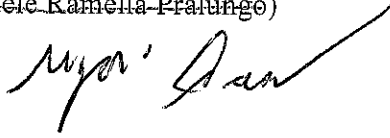
Cossato,

**7 APR 2017**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BIELLA

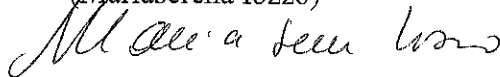
ALESSIO MAGGIÀ  
(Emanuele Ramella Pralungo)

VICIPRESIDENTE



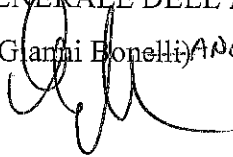
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI BIELLA

(Mariaserena Iozzo)



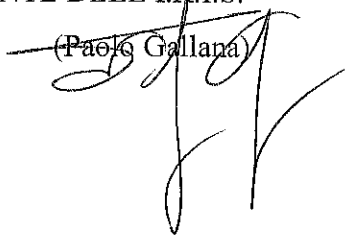
IL DIRETTORE GENERALE DELL'A.S.L. BI

(Gianfranco Bonelli) ANGELO PENNA



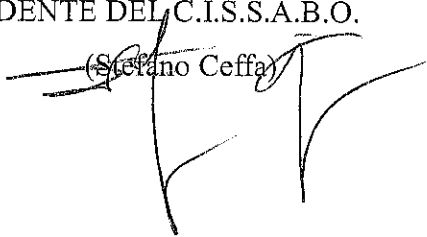
IL PRESIDENTE DELL'I.R.I.S.

(Paolo Gallana)



IL PRESIDENTE DEL C.I.S.S.A.B.O.

(Stefano Ceffa)



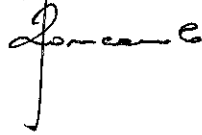
LA CONSIGLIERA DI PARITÀ PROVINCIALE

(Carlotta Grisorio)



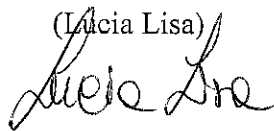
DIRETTRICE  
LA PRESIDE DEL DIPARTIMENTO CULTURE POLITICA E SOCIETA'  
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

(Franca Roncarolo)



LA VICARIA DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO X AMBITO TERRITORIALE DI  
BIELLA-UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE - MIUR

(Lucia Lisa)



LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NON SEI SOLA USCIRE DAL SILENZIO  
CONTRO LA VIOLENZA

(Ilaria Sala)



LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE PAVIOL PERCORSI ANTIVIOLENZA

( Simona Ramella Paia )



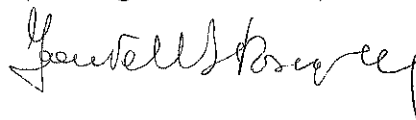
LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE UNDERGROUND

( Vanessa Romano )



LA DELEGATA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE VOCIDIDONNE

( Rosangela Fontanella )



LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DONNE NUOVE

( Nara Velludo )

*Nara Velludo*

LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE SE NON ORA QUANDO? BIELLA

<sup>SILVA BARDO</sup>  
( Barbara Cristina Sara Carini )

VICEPRESIDENTE

*[Handwritten signature]*

IL PROCURATORE SPECIALE DELL'ASSOCIAZIONE SAVE THE CHILDREN  
ITALIA ONLUS

(Raffaella Milano)  
*Raffaella Milano*

